

Provincia

provincia@eco.bg.it
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Orobie, l'estero latita Ma boom di italiani

Pochi stranieri sulle Orobie? La montagna si prende però la rivincita con gli italiani: la scorsa estate 252.000 presenze contro le sole 59 mila registrate sui Laghi.



Turismo straniero Tedeschi primi clienti Calano gli spagnoli

Laghi meta preferita, francesi al top in Valle Imagna. Cresce l'Est Europa
Pochi iberici, ormai pari agli svedesi. E ai polacchi piacciono le Orobie

GIOVANNI GHISALBERTI

Tedeschi soprattutto, ma anche un buon numero di francesi, olandesi e svizzeri. E poi ci sono i Paesi emergenti, quelli dell'Est Europa, i russi, ma anche gli irlandesi, in particolare sui laghi.

D'estate, sulle Orobie, su Sebino e lago d'Endine, è possibile incontrare tutta l'Europa e non solo. La mappa degli stranieri che frequentano la Bergamasca è più che mai variegata, con un po' di differenze però tra le valli e chi preferisce i laghi. I dati certi disponibili si riferiscono al periodo giugno-settembre dello scorso anno nelle strutture alberghiere ed extra alberghiere (con esclusione, quindi, di eventuali seconde case e del turista che trascorre solo una giornata senza alloggiare).

Sia dagli accessi agli uffici turistici sia dai numeri di arrivi e presenze, emerge che d'estate gli stranieri preferiscono i laghi d'Iseo e d'Endine: l'11% sul totale provinciale rispetto all'8% di tutto il bacino delle Orobie, ovvero valli Imagna, Brembana, Seriana e di Scalve.

«Lo straniero apprezza strutture ricettive di qualità - spiegano dall'Osservatorio del turismo della Provincia di Bergamo - con centri benessere e altri servizi. E la Valle Imagna, il Sebino e l'alta Valle Seriana sono le aree che propongono un'offerta più rispondente a tali richieste». Se è

vero, infatti, che la Valle Imagna rappresenta il fanalino di coda degli afflussi turistici, è però altrettanto vero che è l'area montana in cui la percentuale di stranieri è più alta, il 26,5% rispetto all'11-12% delle valli Brembana e Seriana.

«In Valle Imagna gli albergatori hanno saputo organizzarsi - commenta l'assessore provinciale al Turismo Giorgio Bonassoli - mettendosi in rete, investendo nella promozione, nella pubblicità mirata, organizzando bus navetta con Orio al Serio. Qualcuno s'è dotato di centri benessere, molto apprezzati dagli stranieri. Alla fine qualità e servizi sono stati ripagati da un numero sempre crescente di clienti stranieri». Sui laghi emerge poi un discreto numero di romeni (117) ma con permanenze lunghe che fanno schizzare le presenze a 1.555 (74%). Poi ci sono i Paesi di provenienza: la Bergamasca è meta soprattutto di tedeschi, sia sulle Orobie sia sui laghi, con l'unica eccezione della Valle Imagna, dove, lo scorso anno, sono arrivati più francesi (peraltro, molti paesi delle Orobie, vedono in estate il rientro di oriundi emi-

grati, in genere proprio da Francia e Svizzera). Dopo la Germania seguono Francia, Olanda e Svizzera. Quindi per la Valle Imagna svedesi, olandesi e belgi, per la Valle Brembana inglesi, statunitensi e belgi, per la Valle Seriana austriaci, spagnoli e belgi e per i laghi inglesi, belgi e statunitensi. Gli uffici turistici della Provincia confermano sostanzialmente tali afflussi. Quest'anno, stando sempre agli uffici provinciali, sul Sebino ci sarebbe un incremento di turisti irlandesi e provenienti dall'Est Europa. Sommando le presenze (arrivi moltiplicati per i giorni di pernottamento) delle valli, si nota che, sull'intero arco delle Orobie, dopo i tradizionali turisti del centro Europa, sono gli inglesi e i polacchi (6,1%) i principali frequentatori delle montagne mentre sui laghi

lo scorso anno quasi il 10% degli stranieri è stato costituito da romeni.

«È fuori di dubbio - commenta ancora l'assessore provinciale Bonassoli - che l'acqua dei laghi attira turisti stranieri. D'altronde la Lombardia è conosciuta soprattutto per i suoi laghi, dal Garda al lago di Como e, di tale mar-

chio, beneficia ora anche l'Iseo. Ma se il Garda è il lago del gran movimento e Como quello d'élite, l'Iseo deve specializzarsi soprattutto come meta di relax, gastronomica e storico-culturale».

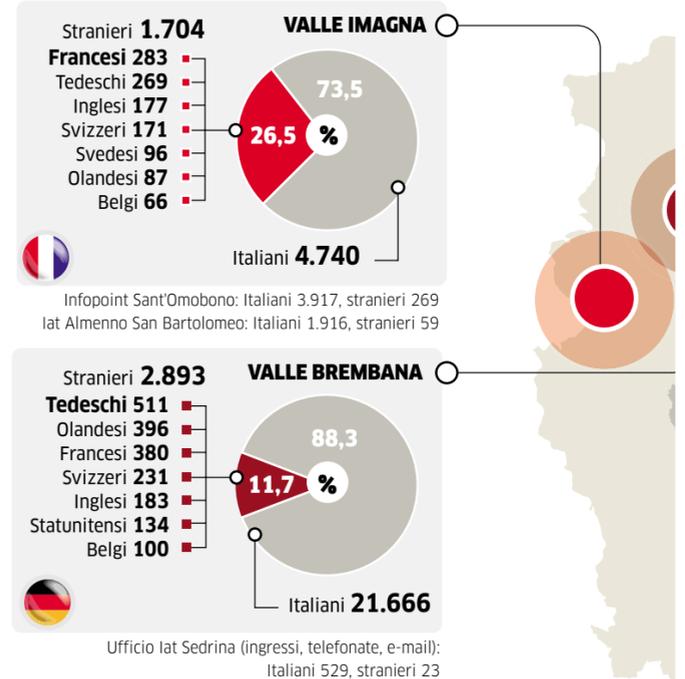
«Per quanto riguarda le Orobie, invece - prosegue l'assessore - penso che il trend degli stranieri sostanzialmente sia rimasto invariato, quando meno nelle alte valli. Ad abbassare i numeri sono le località più in basso, dove è entrato un po' in crisi il turismo d'affari». Sulla provenienza degli stranieri, invece, pare determinante l'aeroporto di Orio al Serio. «Esclusi probabilmente tedeschi e francesi che arriverebbero anche senza aereo - dice l'assessore - ci sono turisti la cui presenza nella nostra terra è legata in modo molto stretto ai collegamenti di Orio al Serio. Basti pensare al caso Spagna: fino a qualche anno fa gli spagnoli rappresentavano tra i principali clienti turistici. Poi Ryanair ha ridotto i collegamenti e le presenze sono calate. Per questo anche la nostra promozione non punta mai su un solo Paese».

Così, lo scorso anno, sono arrivati complessivamente 572 spagnoli, pari all'incirca agli svedesi. Poi, tra i Paesi relativamente vicini a noi ma lontanissimi da un punto di vista turistico (ora dovuto anche alla crisi), c'è la Grecia: la scorsa estate solo 30 turisti, dalle valli ai laghi. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

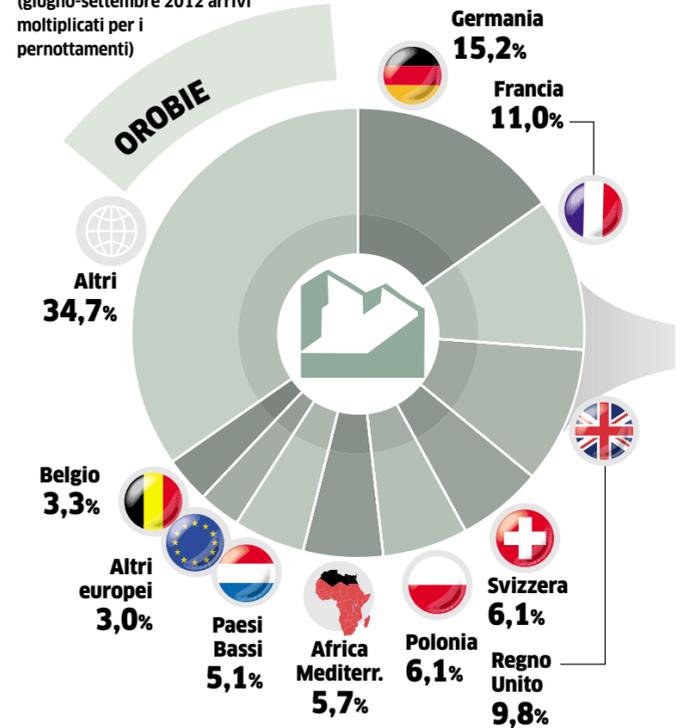
I turisti stranieri

ARRIVI (giugno-settembre 2012 alberghi ed extra alberghieri)



PRESENZE

(giugno-settembre 2012 arrivi moltiplicati per i pernottamenti)



Alto Sebino, presenze da oltre confine ancora in crescita

SEBINO

Il barometro segna «sereno», con un cocktail di presenze composto sia allo storico movimento «mordi e fuggi» locale, sia di stranieri alla ricerca di relax. Giunge da Lovere ed è positiva la prima importante indicazione sull'andamento della stagione 2013 sul lago. Lo con-

ferma Andrea Zandonai, coordinatore dell'Ufficio turistico Alto Sebino di Lovere: «A luglio, abbiamo registrato un incremento del 35% di contatti nel nostro ufficio rispetto alla passata stagione, oltre 4.200 rispetto alle poco più di 3.200 del luglio 2012. Per il 60% si tratta di stranieri, anche qui sfioriamo il

40% rispetto al luglio dello scorso anno, in prevalenza tedeschi, francesi e olandesi. Da segnalare certamente l'incremento di turisti provenienti dal Belgio». Turisti che si dividono fra chi trascorre giorni di relax nell'area dell'alto lago e chi al contrario, sceglie il Sebino per una gita fuori porta dopo aver soggiornato a Bergamo, Brescia e in Franciacorta.

Più luci che ombre insomma, dopo un avvio di stagione piovosa che aveva «gelato» il comparto. Le statistiche di maggio erano una vera doccia fredda, con l'ufficio Iat di Iseo, che aggrega Iseo, Paratico, Sulzano, Sale Marasino e Montisola che indicavano un -10% di presenze fra esercizi alberghieri ed extra al-



Stagione turistica ok a Lovere

berghieri quest'anno rispetto al medesimo periodo di maggio del 2012. Ad attrarre i turisti stranieri e non solo è la presenza di un territorio in grado di coniugare gli appassionati del lago e delle colline. Ancora una volta a calamitare l'attenzione sono i «Tour nel Blu» con i battenti di navigazione e l'immane gita a Montisola. Pollice alto anche nell'area del Basso lago. «È ancor presto per fare i conti», sottolinea Lorenzo Bellini, presidente della Pro loco Sarnico e ufficio Iat, «ma certamente va riconfermato il positivo incremento di presenze da parte di stranieri provenienti dai Paesi scandinavi, tendenza inedita già evidenziata nell'estate 2012. Accanto alle presenze

di tedeschi e olandesi, quest'anno pare in ripresa il movimento francese, seppur limitato a pochi giorni di permanenza».

Prosegue Umberto Dossi, proprietario di due b&b nel centro storico di Sarnico: «Sono soddisfatto e quest'anno ho persino accolto due famiglie provenienti dal Texas e dal Kansas, rimaste sul lago per una settimana». Presenze in su anche all'hotel Cocca di Sarnico, struttura a quattro stelle con 66 camere.

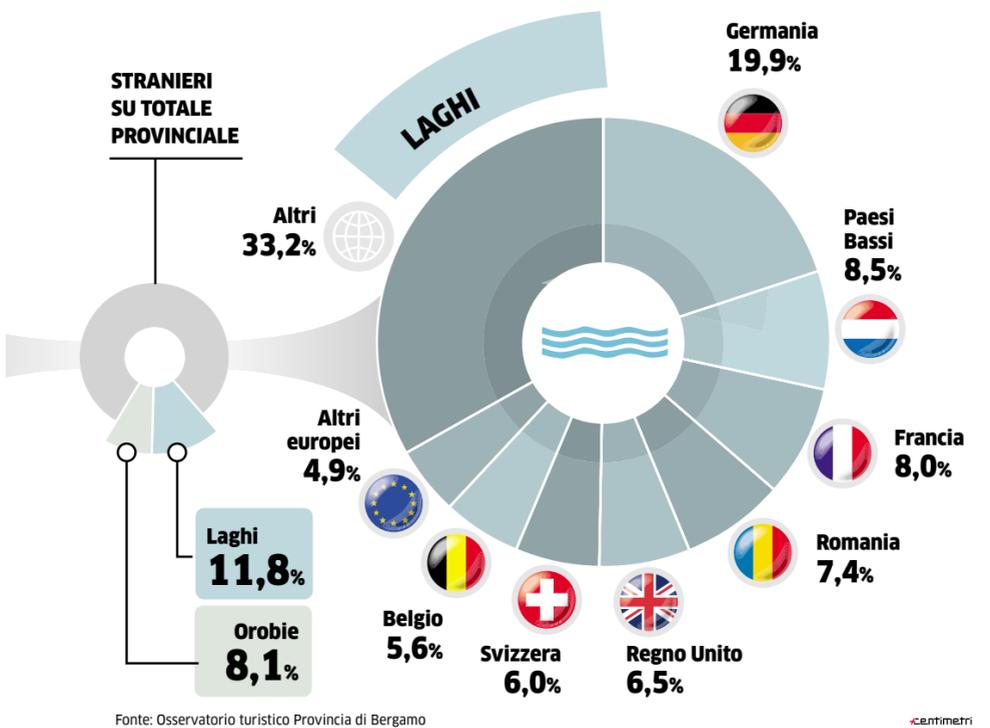
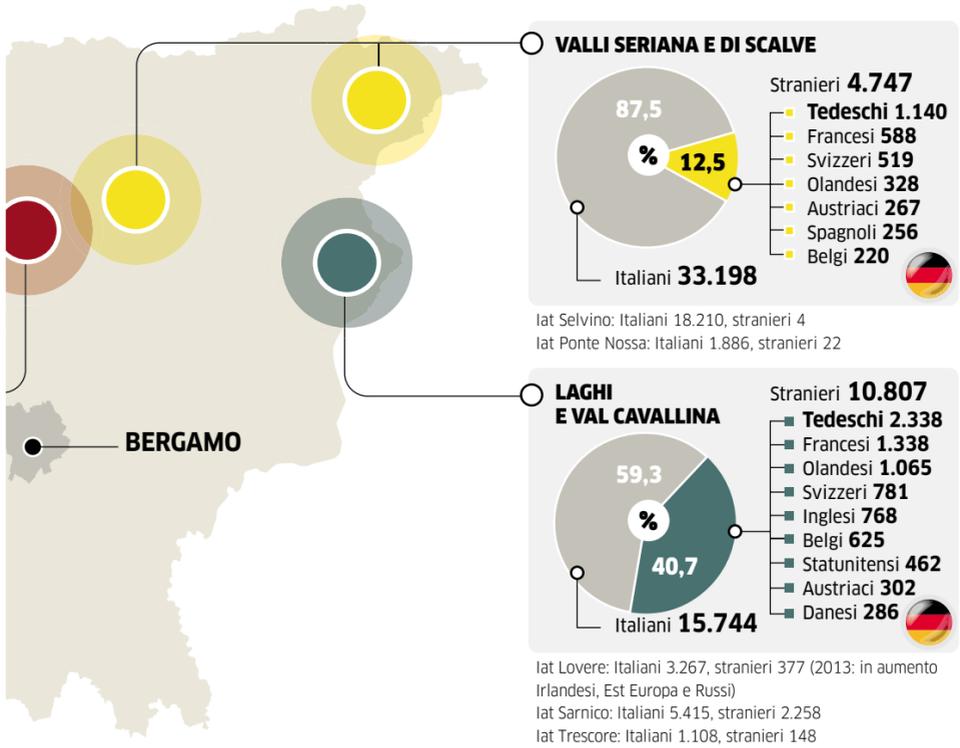
«Siamo attorno al +10% di clientela rispetto all'anno scorso», confermano dalla direzione dai Paesi scandinavi, tendenza inedita già evidenziata nell'estate 2012. Accanto alle presenze

Luca Cuni

20.151



Gli stranieri in montagna e sui laghi
Sommando Orobie e Laghi, la scorsa estate gli stranieri arrivati sono stati 20.151. Le presenze (ovvero i giorni complessivi di pernottamento), invece, 58.906 (quindi con una media di quasi tre giorni di permanenza), contro le 86.481 di Bergamo città, Isola e Pianura



Oltre il Colle prova a «catturare» olandesi

Il progetto di due villeggianti dei Paesi Bassi
Riempire 3.200 seconde case nei periodi «morti»

Oltre il Colle

Sognano il paese di Oltre il Colle coperto di arancione, il colore dell'Olanda. Basta dare un'occhiata al loro nuovo sito Internet, www.italiadesso.it, per rendersi conto che il progetto è serio. Loro si chiamano Joke van der Meulen, 52 anni, e Theo Bianchi, 53. Olandesi, dal 1985 vengono in villeggiatura nel paese della Valle Serina, dove hanno acquistato casa. Ora che sono in pensione vorrebbero contribuire al rilancio di Oltre il Colle.

Troppe case vuote, sia in estate sia in inverno, dicono. Così non va bene. Così hanno messo in piedi un progetto per portare i connazionali dalle nostre parti, prendendo in gestione dai proprietari o dagli affittuari, i primi appartamenti del paese. E qualche famiglia olandese, in vacanza, è già arrivata. Ma il grosso dell'operazione dovrebbe partire col prossimo autunno, perché - dicono loro - «gli olandesi vanno in vacanza più volte all'anno, anche per soli brevi periodi». E dopo i connazionali, vorrebbero portare anche belgi, tedeschi e inglesi. Contatti e incontri, coi proprietari delle case ma anche con associazioni e amministratori, vanno avanti da alcuni mesi.

Che due olandesi trascorrono le vacanze, da 25 anni, a Oltre il Colle, certo fa già notizia: soprattutto considerando che il centro ai piedi dell'Arera è ormai in declino da tempo. Ancora più curioso che siano proprio loro a diventare i principali promoter del paese all'estero.

«I miei genitori - spiega Theo Bianchi, con lontanissime origini nel Bel Paese, ex pilota di caccia e dirigente della Tnt - si trasferirono a Lodi. Da lì, grazie ad alcuni amici, conoscemmo



Joke van der Meulen e Theo Bianchi, dal 1985 in vacanza a Oltre il Colle

Oltre il Colle. Ce ne innamorammo e acquistammo casa. Da allora torniamo sempre per le vacanze».

«Il paese e la valle - prosegue Bianchi - dispongono di un patrimonio storico, culturale, ambientale straordinario, ma poco conosciuto all'esterno, compresa l'Olanda. I nostri connazionali conoscono il Lago di Garda, la Toscana, ma non sanno neppure dove siano la Bergamasca o la Valle Brembana. Il nostro obiettivo è quello di portare questa terra in Olanda. A Oltre il Colle ci sono 3.200 case, ma la maggior parte è sempre vuota. Noi vorremmo gestire questo patrimonio, portando qui le famiglie olandesi». Nella sostanza i due villeggianti olandesi si sono proposti come intermediari tra i proprietari-affittuari di Oltre il Colle e i loro connazionali. «Proporremo gli appartamenti del paese nelle fiere

olandesi - spiegano - soprattutto per l'autunno e la primavera». Siamo solo all'inizio, tanto che gli appartamenti disponibili dovrebbero essere finora una cinquantina. Al progetto guarda con interesse anche la Pro loco. «L'iniziativa è interessante - dice il presidente Pierangelo Mamenti -. Già alcune famiglie olandesi, grazie a loro e questo progetto, sono arrivate. Certo siamo lontani dal riempire le migliaia di case vuote per mesi in paese. Ma siamo fiduciosi».

Già negli anni Settanta il paese meta dei belgi

«Stanno lavorando seriamente - aggiunge il sindaco Valerio Carrara - e l'auspicio è che l'operazione vada in porto. Sarebbe un toccasana per il turismo e l'economia». E chissà che Oltre il Colle possa rinverdire i fasti di quanto la Conca dell'Alben, negli anni Settanta, era una delle mete preferite dai belgi. ■

G. Gh.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Per portarli da noi la Val Brembana deve fare sistema»

A volte si vedono mototargate Deutschland, Germania, che sfrecciano verso il passo San Marco. Oppure auto provenienti dalla Francia che si aggirano per Piazzatorre. Ma nel primo caso sono turisti di passaggio per una gita in montagna. Nel secondo, invece, si tratta di lontani parenti d'Oltralpe che vengono a

trovare cugini e zii. Siamo ad agosto e, in alta Valle Brembana, i visitatori stranieri scarseggiano.

Trovarne uno che alloggi nei paesi per un po' di tempo è un'impresa. Gli alberghi di Foppolo, Piazzatorre e Piazza Brembana fino a sabato non ospitavano alcun turista proveniente dall'estero. Perché? Le no-

stre valli offrono poco? Non ci sono servizi e strutture adeguate? Gianfranco Invernizzi dell'Hotel Des Alpes di Foppolo, non è sorpreso: «È abbastanza normale che d'estate ci siano pochi stranieri. Diverso, il discorso, per quanto riguarda la stagione invernale: in quel periodo, almeno da noi, c'è moltissima clientela e, in questo senso, l'aeroporto di Orio al Serio ha contribuito notevolmente ad avvicinare la provincia di Bergamo al resto del mondo».

Tornando ai mesi caldi, «in realtà gli stranieri ci sono, ma sono perlopiù di transito: sono attratti dai sentieri delle Orobie. Prediligono, in genere, i rifugi in quota e sono tutti veri e propri appassionati di montagna». Tro-

vare soluzioni per attirarli non è facile: «Un Comune da solo può fare poco - conclude Invernizzi -. Bisognerebbe capire come può risolvere il problema la valle nel suo complesso».

Prova a dare una risposta Gaetano Bonetti, dell'Hotel Milano di Piazzatorre: «Siamo poco visibili all'estero. Il problema principale è questo: non esiste un consorzio turistico che unisca la Valle Brembana e la promuova. Sembra, in fin dei conti, che nessuno abbia voglia di investire nel turismo estero. La politica che va per la maggiore è quella che punta sui pendolari milanesi. Ma quelli spesso non bastano. E non dimentichiamoci della lingua inglese, che non tutti gli albergatori sanno parlare». ■



Gianfranco Invernizzi



Gaetano Bonetti